

EVELINA CHRISTILLIN

I demoni e il buonsenso

In relazione a quanto apparso sulla Stampa di ieri sulla questione "Demoni di Peter Stein", a nome mio e del CdA dello Stabile, vorrei ripercorrere le tappe fondamentali di questa vicenda che hanno portato alla decisione di effettuare le recite in Umbria e non nella nostra città.

Stein viene contattato all'inizio del 2008, con la richiesta di produrre un grande spettacolo: dal Direttore vengono suggeriti i Demoni di Do-

stoevskij, nella riduzione teatrale di Camus. Durata prevista 3 ore, costo 900.000 euro. Alla fine dell'estate, il Maestro ci comunica di voler ampliare la lunghezza dello spettacolo a 6 ore, con un aumento di costi di 100.000 euro: si acconsente. Il 30 dicembre il Comune di Torino taglia il bilancio 2009 dello

Stabile di 2.500.000 euro, ma la produzione dei Demoni viene mantenuta al costo previsto, con contratto da me regolarmente firmato.

CONTINUA A PAGINA 68



IL PRESIDENTE DEL TST RISPONDE A MARIO MARTONE

I "Demoni" sono stati cancellati per una questione di buon senso

EVELINA CHRISTILLIN
SEGUE DA PAGINA 47

A febbraio, cominciano le prove nel teatro umbro di San Pancrazio; in quella sede, ai nostri tecnici viene comunicato che lo spettacolo, dopo ulteriori interventi di Stein, durerà 12 ore. Ovviamente, per un simile impegno vengono a lievitare di oltre il 20% anche i costi. Si cerca di trovare una mediazione, di segnalare che gli abbonamenti sono stati venduti per uno spettacolo "diverso", di proporre un'unica maratona di 12 ore per la critica italiana e internazionale, e recite "spezzate" per il pubblico, ma l'accordo si presenta difficile.

Il Maestro si dichiara disponibile a rinunciare al suo cachet pur di ultimare la produzione, ma i

costi rimangono comunque troppo alti rispetto al budget votato dal CdA e dal Direttore. Una riunione a Torino, il 15 marzo scorso, tra lo Stabile e Stein, offre un'ulteriore occasione per trovare una soluzione accettabile da entrambe le parti ma, a malincuore, non si riesce ad accordarsi sulle cifre. Alla luce di quanto sopra, il 20 marzo, il Consiglio, dopo essersi consultato con i propri soci fondatori, delibera all'unanimità la cancellazione dello spettacolo dal proprio cartellone, accogliendo la proposta del Direttore di trasformare la produzione prevista a Torino in un workshop da

svolgersi nel teatro di San Pancrazio, dove Stein avrebbe ricevuto come collaborazione da parte dello Stabile il conferimento dei contratti degli attori. In questo modo, lo spettacolo avrebbe potuto comunque aver

luogo, e si sarebbe potuta garantire l'occupazione agli attori e la copertura delle giornate contributive evitando alle casse dello Stabile di sopportare un carico eccessivo in una congiuntura sociale ed economica davvero difficile. Così è dunque accaduto, come conferma il comunicato stampa redatto insieme al Direttore il 27 aprile u.s. Il 23 maggio, I Demoni debuttano a San Pancrazio nella forma e nella durata prevista, suscitando consensi



unanimi per la grande prova offerta dal regista e dagli attori; vengono effettuate in tutto 4 recite di 12 ore. Felici dell'ottimo risultato di critica, non possiamo comunque non chiederci se si sarebbe ottenuto un simile successo qualora lo spettacolo,

anziché tra i verdi prati dell'Umbria, fosse stato effettuato per 12 ore in un teatro cittadino, ribadendo che anche 100.000 euro non possono essere considerati "una cifra irrilevante", soprattutto se aggiunti a una somma già pattuita e sottoposta al vincolo, condiviso da TUTTI, dell'invalidità della stessa. L'operazione Stein-Demoni, insomma, ha visto impegnate tutte le parti per il buon esito della medesima; a volte, però, alla passione, al genio e alla buona volontà bisogna contrapporre, magari anche a malincuore, il buon senso, il rispetto delle regole, e le congiunture sociali ed economiche che nessun amministratore potrà mai reputare secondarie o indifferenti. Rinoviamo in ogni caso la massima fiducia a Martone che non è affatto "in bilico" ma, anzi, vorrà continuare lo splendido lavoro iniziato un anno e mezzo fa fino all'importantissima scadenza del 2011.

Riguardo poi alla riflessione

di Osvaldo Guerrieri sulle funzioni di un Teatro Pubblico, rispondiamo con alcuni dati relativi alla nostra attività. Nel 2008 abbiamo prodotto e coprodotto 20 spettacoli per un totale di 215 recite e programmato 35 titoli per un totale di 228: lo Stabile

ha quindi aperto il sipario 443 volte, cui vanno aggiunte 477 manifestazioni ospiti. Su un totale di 16 milioni di euro di bilancio, all'attività artistica e culturale sono stati destinati 7,6 milioni: una percentuale che sfiora il 50%, e non il 20.

Oltre a offrire un ricco cartellone che promuove il Teatro d'Arte nella società, lo Stabile è un'agenzia formativa accreditata a livello europeo; il Centro Studi offre una quotidiana attività di consultazione; l'ufficio editoriale pubblica quanto una piccola casa editrice; il Sistema Teatro Torino sostiene l'attività di oltre 20 compagnie; le nostre iniziative coinvolgono migliaia di studenti. A noi è inoltre delegata la valorizzazione di due luoghi d'arte come il Carignano e il Gobetti. E infine ritengo giusto sottolineare che tali risultati si sono ottenuti grazie alla professionalità e alla passione di tutti i dipendenti, che costano 3,5 milioni di euro all'anno (l'11% in meno rispetto all'esercizio precedente) ossia il 22% del bilancio!

